



No profit & Terzo Settore



Il direttore generale del Mlps anticipa i prossimi passi per l'attuazione della riforma

Enti, una mappa per i controlli Lombardi: in arrivo le regole per le verifiche sul terzo settore

DI MICHELE DAMIANI

Al lavoro sul sistema dei controlli per gli Enti del terzo settore (Ets), «l'ultimo grande intervento attuativo della riforma». Ampliamento del novero dei soggetti che possono operare nel Runts, sia per la domanda di iscrizione che per l'aggiornamento dei dati. In generale, priorità alla semplificazione degli adempimenti, una delle principali necessità emerse durante gli incontri con gli esponenti del settore. Con la Commissione europea il dialogo è fitto; l'ok al regime fiscale previsto dalla riforma è atteso da tempo, ma negli ultimi anni si riscontra una maggiore attenzione all'economia sociale a livello comunitario. La consultazione pubblica del Runts? Non solo uno strumento di trasparenza, ma anche di autopromozione. Sono le parole di **Alessandro Lombardi**, a capo della direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del ministero del lavoro e delle politiche sociali, che descrive a ItaliaOggi l'attuale situazione del no profit e del terzo settore in Italia, alle prese con l'attuazione della riforma 2016-2017.

«Se volessimo dire a che punto ci troviamo, direi che siamo passati dalla fase del diritto

scritto a quella del diritto applicato, con il Runts come strumento fondamentale». L'interazione con gli uffici del Runts (il Registro unico nazionale del terzo settore, uno dei pilastri della riforma), spiega Lombardi, è continua: «ogni giorno ci confrontiamo con quella che è l'applicazione concreta della normativa, particolarmente rilevante nella gestione delle iscrizioni. Vengono posti all'attenzione, infatti, i casi particolari, le specificità, il funzionamento delle singole procedure. Emergono, perciò, tutta una serie di quesiti, su cui il ministero vuole dare maggiore certezza, per garantire un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale». In sostanza, «un universo di informazioni che ti permette anche di operare eventuali correttivi, sempre condivisi con le varie entità che rappresentano questo mondo». D'altronde «lo stesso decreto 106 del 2020 definisce il Runts come uno strumento "work in progress", capace di acquisire nel tempo una serie di implementazioni per essere sempre più efficace e rispondente alle funzioni assegnategli dalla legge».

Un altro aspetto evidenziato da Lombardi è l'apertura della consultazione pubblica del Runts; a partire dallo scorso 13 dicembre, infatti, ogni cittadino può accedere al Registro e visionare gli atti e le informazioni delle organizzazioni iscritte. «Un aspetto molto significativo, perché il cittadino ha una



Alessandro Lombardi

restituzione concreta del regime di trasparenza che il codice ha voluto applicare. Permette di compiere scelte più consapevoli, mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie per valutare un ente». Secondo Lombardi, tuttavia, l'apertura del Runts ha anche un'altra funzione, ovvero quella di autopromozione: «spesso si dà per scontata la propria attività, essendo un ente del terzo settore è automatico che il pubblico sappia che l'ente faccia del bene. Non è così, serve anche un momento di rappresentazione e il primo strumento è appunto il Runts».

Guardando al futuro, i prossimi passi vanno verso l'ottica di una maggiore semplificazione. A partire dal disegno di legge approvato il 9 aprile in prima lettura alla Camera (ddl 1532 ter), «frutto di un intenso

lavoro di consultazione svolto nell'ambito del Consiglio nazionale del terzo settore, con il mondo delle professioni e con le regioni. La priorità politica è stata individuata nella riduzione e nella semplificazione degli oneri amministrativi, con una particolare attenzione rivolta agli enti di più piccole dimensioni». Parallelamente, «anche per accogliere ulteriori richieste emerse dai nostri continui confronti con le rappresentanze», si sta lavorando sull'opportunità di ampliare il novero dei soggetti che possono operare nel Runts, sia per quanto riguarda la domanda di iscrizione che per l'aggiornamento dei dati: «abbiamo lavorato con il nostro partner Unioncamere, abbiamo già testato le funzionalità e trovato, quindi, la soluzione informatica, che deve essere ora tradotta sul piano normativo».

Ma una delle principali novità riguarda il sistema di controlli per gli Ets, definito da Lombardi «l'ultimo grande intervento attuativo della riforma». Il testo «è in corso di elaborazione. Se il Registro ha rappresentato la pietra miliare della riforma, il sistema dei controlli sarà l'architrave della credibilità degli enti. Soprattutto per quanto riguarda la responsabilizzazione di certi soggetti (reti associative nazionali e centri di servizio per il volontariato), che potranno ottenere l'autorizzazione ministeriale ad esercitare l'autocontrollo nei confronti dei propri aderenti».

Per quanto il sistema dei controlli sia un tassello decisivo, all'appello per la piena attuazione della riforma manca ancora l'ok europeo sul regime fiscale. La domanda è quasi ovvia: perché è necessario tutto questo tempo? «Da un lato il tema costituisce una novità», l'opinione di Lombardi, «considerando un aspetto fondamentale; la peculiarità del terzo settore in Italia. Una molteplicità di forme organizzative, a cui sono legate attività differenti che afferiscono a svariati ambiti e modalità di svolgimento non univoche di tali attività. Abbiamo un canale di comunicazione sempre aperto con gli uffici della Commissione, il nostro sforzo è quello di dare un'adeguata rappresentazione alla specificità del terzo settore italiano, in un contesto europeo che negli ultimi anni sta dando maggiore importanza all'economia sociale».

Al giudizio europeo, infine, è fortemente legato il destino delle Onlus: «un mondo in fermento, fortemente in attesa del parere comunitario, che porterà parecchi enti a compiere le scelte definitive in relazione all'ingresso nel Runts. Sarà molto interessante capire quali saranno le direzioni prese. Mi aspetto un'opzione non irrilevante verso il modello dell'impresa sociale, soprattutto per le realtà che erogano servizi, come in ambito sanitario e sociosanitario».

© Riproduzione riservata

NUMERI IERI ALLA PRESENTAZIONE DEL MASTER DEL CONSIGLIO NAZIONALE COMMERCIALISTI

Associazioni di promozione sociale oltre quota 55 mila

DI GIOVANNI GALLI

Al 1° aprile 2024 risultano iscritti al Runts 123.910 organizzazioni. Tra queste, le più numerose sono le Associazioni di promozione sociale (Aps), che raggiungono quota 55.131. Nella voce altri enti (la settima sezione del settore), figurano 7.326 realtà, di cui 6.780 rappresentano nuove iscrizioni. Sono i numeri illustrati ieri dal direttore generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese Alessandro Lombardi, intervenuto durante il webinar organizzato dal Consiglio nazionale

dei dottori commercialisti ed esperti contabili per il lancio del master breve su «La gestione delle organizzazioni del terzo settore: profili giuridici, fiscali e contabili». Il master completo, che si chiuderà a dicembre 2024, prevede 76 ore di formazione progettate per sostenere i professionisti nell'acquisizione di specifiche competenze di gestione degli enti del Terzo settore. «Per venire incontro alle specifiche esigenze, inoltre, sarà possibile acquistare anche un pacchetto più breve di 44 ore che comprende solo i moduli di inquadramento generale e quelli legati alla

fiscalità e al bilancio», spiegano dal Consiglio nazionale.

Nel suo intervento, Lombardi ha elencato una serie di numeri del Runts, il Registro unico nazionale del terzo settore. Le Associazioni di promozione sociale, come detto, risultano essere 55.131, conquistando il primo posto come realtà più rappresentativa. Al secondo posto si posizionano le Organizzazioni di volontariato (Odv) con 37.368 realtà iscritte. A seguire le imprese sociali (23.659) e gli iscritti alla settima sezione del Registro, ovvero «Altri enti del terzo settore». Un elemento «innovati-

vo» del Runts, come sottolineato da Lombardi, che «ben si inserisce nella variegata struttura del no profit in Italia, come dimostra l'alto numero di realtà iscritte in questa sezione». Per arrivare a quota 123.910 iscrizioni, si devono aggiungere i 260 enti filantropici, le 123 società di mutuo soccorso e le 43 reti associative.

Gran parte degli iscritti sono realtà già esistenti prima della riforma del 2016-2017. Ammonta a 91.975, infatti, il numero di posizioni trasigrate dai precedenti elenchi, di cui 54.114 sono Aps.

© Riproduzione riservata